

INTERVISTA

Il deputato Fdl Zucconi: «Non possiamo mettere a gara le concessioni, nessuno degli Stati membri lo fa. In Spagna e Portogallo se ne fregano»

«Il Paese non è all'asta, in Europa lo devono capire»

*Il parlamentare
«Questa non è libera
concorrenza ma espropri
in stile vetero socialista»*

EDOARDO ROMAGNOLI
e.romagnoli@iltempo.it

••• La Commissione europea ha inviato una lettera all'Italia per chiedere di adeguare la normativa sulle concessioni balneari. *Il Tempo* ha intervistato il deputato Riccardo Zucconi per sapere quali saranno le prossime mosse della maggioranza.

«Si sapeva dell'arrivo di questo parere motivato perché è nella logica della procedura di infrazione e credo che, a questo punto, è stato anche meglio aspettarlo. Avere anche questo parere motivato della Commissione ci dà uno strumento in più perché valutando le eccezioni che vi sono contenute si può anche preordinare una norma che ne tenga conto e ci si può muovere in questi 60 giorni».

Per l'Europa il dato sulle aree occupate dalle concessioni non riflette una valutazione qualitativa delle aree in cui è possibile effettivamente possibile fornire servizi. Cosa rispondete?

«Non dobbiamo pensare alle concessioni demaniali marittime unicamente come quelle degli stabilimenti balneari perché non è così. Ci sono concessioni di ristoranti, ma anche di stabilimenti balneari che sono sugli scogli grazie a delle piattaforme su cui sopra ci poggiano le strutture. Noi abbiamo scritto 67%, o meglio 33% occupato, mettendoci dentro anche tratti di spiaggia in cui non è vero che non ci sarà nessuna occupazione. Dentro quel 33% ci abbiamo messo le servitù militari, i porti industriali, le colonie marine, le case di cura. Quindi siamo stati abbastanza severi».

Quindi adesso l'obiettivo è lavorare a una norma di concerto con l'Europa?

«Sì e il ministro Fitto lo saprà fare benissimo. Il messaggio

che deve passare chiaro è che l'Italia non è all'asta. Che non si possono mettere all'asta non solo le concessioni demaniali ma nemmeno le centrali idroelettriche e quelle geotermiche. Non si può pretendere che l'Italia vada a fare il passaggio dal mercato tutelato dell'energia al mercato libero perché in Spagna, in Portogallo, in Germania e in Francia non lo fanno. Anzi Spagna e Portogallo se ne sono fregate della procedura di infrazione rinnovando le concessioni per altri 75 anni. Questa non è libera concorrenza ma sono espropri in stile vetero socialista che non si possono fare perché danneggiamo solo il Paese. Il grande errore è aver contestato la Bolkestein dopo averla recepita. Nella legge che presentai nel 2018 recepivo la Bolkestein. La recepimmo secondo quanto c'è scritto: se c'è scarsità si va all'asta se non c'è gli Stati membri decidono come assegnare le concessioni. Le nuove vanno all'asta, le vecchie vanno prolungate come riconoscimento di quanto investito. Quando andranno tutte a scadenza si verificherà se c'è scarsità o meno e si procederà di conseguenza».

Quindi non cambierebbe nulla della norma?

«Credo che la normativa debba rivedere i canoni su fasce di reddito e su zone di redditività. Dobbiamo anche dare dei compiti sociali a chi fruisce delle concessioni demaniali imponendogli convenzioni con i Comuni per un turismo accessibile a persone che non hanno le risorse. Poi i concessionari devono diventare degli operatori ambientali smaltendo, come fanno già, tutto quello che viene lasciato sulle spiagge anche d'inverno. Tenendo un registro dove si annota la qualità dei rifiuti in modo da concorrere con l'Arpa per il monitoraggio del mare».

Riccardo Zucconi
Deputato di Fratelli d'Italia
(LaPresse)



Superficie 27 %